

Associazione di Volontariato

La Tenda di  Abramo

di Falconara M.ma (AN)

***BILANCIO
SOCIALE
2005***

PREMESSE ED ISTRUZIONI PER LA LETTURA DEL BILANCIO

Il 2005 è il terzo anno in cui la Tenda d'Abramo redige il bilancio sociale.

Il direttivo dell'associazione ha deciso di avvalersi di questo strumento operativo per monitorare la propria attività al fine di un miglioramento continuo del servizio e di una più efficace comunicazione verso i diversi interlocutori.

Il nostro operato, infatti, non può essere considerato fine a se stesso, ma deve integrarsi con le attività promosse dagli altri attori (enti locali, associazioni e singoli cittadini) per tentare di dare risposte alle persone emarginate.

Composizione del gruppo di lavoro

Membri dell'associazione:

- ✓ Bambini Fabrizio – coordinatore del progetto e volontario
- ✓ Della Lunga Fabio - presidente e supervisore dell'iniziativa
- ✓ Luminari Alessandra – consigliere ed economista
- ✓ Manuali Erika e Nanni Laura – responsabili volontari

Membri esterni:

- ✓ Pesaresi Elena – studiosa di Bilanci Sociali nel settore no profit

Hanno fornito della documentazione e dei suggerimenti utili altri volontari e consiglieri dell'associazione.

PERCHE' IL NOME "TENDA DI ABRAMO" A QUESTA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA?

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. (Genesi 18,1-8)

Prima di parlare della "Tenda di Abramo", bisogna fare una piccola riflessione su chi era Abramo:

Dio volle fare di Abramo il capostipite del popolo eletto, di un popolo interamente Suo che fosse: «un regno sacerdotale, una gente santa» (Esodo 19,6). Quell'uomo doveva essere degno di questa scelta, doveva essere veramente grande.

Abramo rinuncia a tutte le sue sicurezze terrene per affidarsi totalmente al Signore Suo Dio. Abramo dovrà credere che tutto è possibile in Lui. E' questa fede che renderà Abramo docilissimo ad ogni iniziativa del Signore nella sua vita.

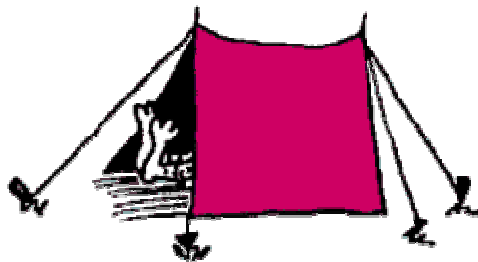
I vari episodi della vita di Abramo, (che noi troviamo nel 1° libro della Bibbia: la Genesi, dal capitolo 12° al capitolo 25°), ci rivelano la sua bontà, la sua carità vivissima, la sua capacità di soffrire fino all'inverosimile pur di fare la volontà del Signore.

Veniamo ora alla Tenda.

La Tenda era la dimora di chi era nomade, in oriente, al tempo del nostro padre Abramo. Tipiche dei nomadi erano l'accoglienza e l'ospitalità e ogni ospite che veniva accolto nella tenda veniva chiamato "adonai", cioè Signore. Abramo accolse con questo titolo proprio il Signore con due angeli. La sua grande tenda era sempre aperta, nelle quattro direzioni, affinché i viaggiatori, da qualsiasi parte arrivassero, se erano stanchi o avevano fame, potessero essere accolti e rifocillati immediatamente.

Benedetto Abramo che promette poco e dà molto! Promette un boccone e prepara un banchetto: e l'assenso al suo invito da parte dei suoi ospiti gli mette le ali ai piedi e la gioia nel cuore.

Oggi ospitare chi è senza fissa dimora e bussa alla nostra casa di accoglienza può e deve mettere in movimento anche noi, per crescere in fraternità e spirito di servizio. Credenti e non credenti che svolgono volontariato nella nostra associazione devono comunicare la gioia di chi accoglie, come ci insegna Abramo, senza paure, anche quando le difficoltà possono portare alla stanchezza. Nel cuore, infine, rimangono sempre la serenità e la gioia.



INDICE

CAP. 1 - PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE	pag. 1
<i>I senza fissa dimora in Italia: "Il quinto Stato"</i>	pag. 2
CAP. 2 - OBIETTIVI FISSATI PER IL 2005	pag. 4
Parti interessate	pag. 5
<i>Una storia finita bene di una famiglia rumena</i>	pag. 6
CAP. 3 - VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI	pag. 7
<i>Progetto segretariato sociale</i>	pag. 10
CAP. 4 - APPROFONDIMENTO SULLE ATTIVITA' SVOLTE	pag. 11
Attività di accoglienza e di accompagnamento degli ospiti	
Attività di sostegno dei volontari e di sensibilizzazione	pag. 15
<i>Appunti dal libro delle osservazioni degli ospiti</i>	pag. 16
Attività di raccolta fondi	pag. 17
Tabella di raccordo tra obiettivi e quanto realizzato nel 2005	pag. 19
CAP. 5 - RENDICONTO FINANZIARIO	pag. 20
<i>Lettera di Joan – ragazzo rumeno</i>	pag. 21
CAP. 6 - OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NEL 2006	pag. 22
<i>Fiocco azzurro in Tenda</i>	pag. 25

APPENDICE

Dati statistici accoglienze

Questionario di valutazione

Carissimi con queste poche righe è mio interesse spiegarvi cos'è un bilancio sociale e a cosa serve.

Innanzitutto mi preme dire che avere un Bilancio Sociale è il sintomo che all'interno della nostra associazione prevale una forte maturità della cultura del volontariato, perché attraverso una lettura dei bisogni reali presenti nel nostro territorio cerchiamo poi di offrire risposte concrete, utilizzando progetti a media o lunga scadenza. Questa progettualità indica la serietà e l'amore con cui cerchiamo di svolgere al meglio il nostro servizio.

Questo strumento serve per indicare i progetti che s'intendono realizzare nell'arco dell'anno attraverso degli obiettivi concreti e mirati, serve per spiegare chi siamo, cosa facciamo e che strumenti si utilizzano per fare il nostro servizio, inoltre è necessario per far conoscere a tutti la nostra storia e il nostro cammino.

È uno strumento utile per creare una continuità con chi verrà dopo di noi, in modo tale che si migliori e fortifichi l'esistente.

È valido per mantenere una rotta e capire se stiamo andando bene o male, se dobbiamo migliorare, potenziarci o rivedere alcune scelte o obiettivi prefissati, chiaramente tutto questo si fa attraverso una verifica semestrale o annuale all'interno del consiglio e dell'associazione.

In questi anni abbiamo utilizzato il Bilancio Sociale per farci conoscere dalle amministrazioni politiche e ecclesiali del nostro territorio, dalle altre associazioni presenti sul territorio regionale e nazionale, dalle ditte e enti privati ai quali chiediamo un sostegno per le nostre attività, ai nostri volontari e a tutti i cittadini che hanno piacere di conoscerci e magari di aiutarci.

Vi posso garantire che è stato un ottimo strumento di presentazione apprezzato da tutti, infatti, la Caritas diocesana ci ha citato come modello da seguire per la nostra progettualità attraverso il Bilancio Sociale da noi realizzato in questi anni.

Mi sento di voler ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione dei Bilanci Sociali 2003, 2004 e 2005 un ringraziamento particolare lo rivolgo a Fabrizio Bambini che è stato il trascinatore e l'organizzatore.

Fabio

1. PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

La nostra associazione è stata fondata il 20/01/1990 da giovani e da gruppi ecclesiali di Falconara Marittima attenti al fenomeno delle marginalità.

L'attività della Tenda d'Abramo è rivolta principalmente all'accoglienza di persone senza fissa dimora¹; dal 1990 sono state ospitate 8.140 persone.

L'associazione è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), regolarmente iscritta all'albo regionale delle organizzazioni di volontariato (LR. 48/95 art. 3 com. 7), che collabora attivamente con la Caritas di Ancona-Osimo e rappresenta per quest'ultima il principale centro di prima accoglienza per senza fissa dimora ed extra-comunitari.

L'associazione gestisce due strutture:

- ❑ una casa di prima accoglienza, sita a Falconara, in via Flaminia n. 589 (vd. foto), concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo (acquistata e ristrutturata con i fondi dell'8% destinati alla Chiesa Cattolica), ove possono essere ospitati 12 uomini e 3 donne o un piccolo nucleo familiare per una durata di 10 giorni (prolungabili a 30 - per massimo 4 persone – nel caso di ospiti che lavorino regolarmente);



- ❑ un piccolo appartamento per la seconda accoglienza a Castelferretti, preso in locazione dalla associazione per offrire, per un tempo massimo di tre mesi, un alloggio a due persone (già ospitate nella struttura di prima accoglienza) che lavorino in zona e non riescano a trovare una sistemazione abitativa (gli ospiti contribuiscono in parte alle spese di questa casa e si autogestiscono). Da quest'anno gli ospiti di questa casa possono provenire anche da altre associazioni o enti, previa presentazione scritta della situazione personale e del progetto che sussiste sulla persona, la nostra associazione poi deciderà se ci sono le condizioni perché possano essere ospitate.

La casa di prima accoglienza è aperta tutti giorni dell'anno (tranne un breve periodo di chiusura ad agosto) dalle 18,30 alle 7 del mattino successivo.

Durante la permanenza, gli ospiti ricevono gratuitamente la cena, un posto letto e del vestiario. Oltre alla semplice accoglienza i volontari cercano di "incontrare" queste persone, di capire i loro bisogni e di sostenerle nella ricerca di soluzioni abitative e lavorative.

Risorse umane

L'associazione conta circa 270 volontari (nel 2005 sono entrate nuove persone, ma altre per nuovi impegni o poca disponibilità sono uscite). All'interno della casa di prima accoglienza i volontari ricoprono diverse mansioni, alternandosi in turni di accoglienza, cucina, notte, ascolto e pulizia per garantirne il funzionamento. La Tenda d'Abramo è l'unica realtà in Italia di casa di pronta accoglienza gestita da soli volontari, svolge un servizio molto impegnativa e resta aperta tutto l'anno.

Oltre ai servizi ordinari, alcuni volontari si occupano della gestione dei turni, altri del vestiario, altri ancora dell'ascolto degli ospiti, tre seguono la casa di Castelferretti, ecc.. Infine, alcuni soci che non possono partecipare direttamente alle attività dell'associazione apportano comunque il loro contributo di idee e/o finanziario.

E' auspicabile che sempre più volontari abbiano maggiori responsabilità all'interno dell'associazione, così da ottenere una migliore distribuzione dei carichi di lavoro e una maggiore motivazione delle persone che prestano gratuitamente la loro attività presso la Tenda.

¹ Si accolgono anche extra-comunitari (in regola e non) con documenti, ma quotidianamente come concordato da tempo i dati degli ospiti vengono trasmessi alla Questura.

Anche nel 2005 (come nei due anni precedenti) una ragazza ha svolto l'anno di volontariato sociale nell'associazione.

La "Tenda" è guidata dal consiglio direttivo (composto da 10 soci) che, oltre a coordinare l'attività ordinaria, mira al perseguimento degli obiettivi di seguito indicati.

Risorse finanziarie

Per la gestione ordinaria dell'associazione annualmente si spendono circa 15.000 € e non sempre le entrate sono sufficienti a far fronte alle uscite. Dopo un paio di anni chiusi con disavanzi di cassa significativi, dal 2003 fino al 2005 grazie ad un'efficace attività di raccolta fondi e all'ottenimento di contributi pubblici arretrati si è chiuso con un avanzo di cassa (+ 6.105,6 € nel 2005).

I senza fissa dimora in Italia: "Il quinto Stato"

(articolo tratto dal numero di ottobre-novembre 2005 di Terre di mezzo)



Sono sempre sulla stessa panchina ma non sono gli stessi: i senza dimora in Italia sono sempre più donne, persone con una famiglia, working poors.

Paolo Pezzana, presidente della Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora, dichiara: "Manca una strategia nazionale contro la povertà". Il popolo della strada sta cambiando: cresce di numero, si trasforma nella tipologia e ha bisogno di risposte sempre nuove. Ma in Italia in pochi sembrano accorgersene.

Il freddo è alle porte e "Terre di mezzo" dedica il primo numero d'autunno a chi in strada ci vive. Paolo Pezzana è il presidente della Fio.psd., coordinamento che riunisce 60 associazioni di 11 regioni diverse. Gli abbiamo chiesto di

spiegare ai nostri lettori qual è la realtà italiana del popolo della strada, oggi.

"Può sembrare strano ma quanti siano davvero i senza dimora italiani non lo sa nessuno -spiega Pezzana-. L'ultimo numero ufficiale risale al 2000, quando uno studio della Fondazione Zancan ne ha censiti 17 mila, ma la cifra a noi operatori sembra aleatoria. L'urgenza di studi quantitativi e qualitativi è pressante. E non per fare dell'accademia ma per essere più efficaci nell'aiuto. Gli interventi devono essere erogati al maggior numero possibile di persone. Ma se manca la conoscenza precisa del problema, come si può pensare di spendere bene i soldi? E poi c'è un discorso di civiltà: perché in un Paese ci sia vero sviluppo, è necessario garantire a tutti una vita dignitosa, soprattutto a chi è maggiormente escluso. Incominciando a capire chi sia".

Qual è l'identikit dei senza dimora in Italia?

L'esperienza diretta d'aiuto delle nostre associazioni ci dice che stiamo vivendo una profonda e drammatica evoluzione: fino a 10 anni fa il senza dimora, nella grande maggioranza dei casi, era maschio, adulto e con problemi di alcol. Adesso troviamo in strada un sempre maggior numero di "invisibili", ovvero di persone che risultano vulnerabili pur senza presentare le caratteristiche tradizionali del senza dimora; per far precipitare la loro situazione è sufficiente anche solo un piccolo evento tragico. I nostri centri di ascolto ci dicono che in strada sono in costante aumento tre categorie prima molto rare: le donne; le persone con una

famiglia; e i cosiddetti "working poors", ovvero persone che lavorano regolarmente, venendo però retribuite così poco da non riuscire a pagarsi un affitto.

Immigrazione e senza dimora: esiste un'emergenza?

La maggior parte dei nostri servizi si occupano di senza dimora italiani; però se andiamo a vedere le persone che usufruiscono delle mense, delle docce pubbliche, dei dormitori, ci rendiamo conto che si tratta spesso di stranieri. Si tratta però di persone in difficoltà economica, non di "veri" senza dimora; un emarginato grave è una persona incapace di immaginare un proprio progetto di vita; gli immigrati no, hanno degli obiettivi precisi e, nonostante la povertà, dopo un certo tempo riescono a stabilizzare la propria presenza in Italia. La novità preoccupante è che cominciamo a vedere anche immigrati che diventano senza dimora: si tratta di persone che considerano fallito il proprio progetto migratorio, perché non sono riuscite a ottenere i documenti o a portare in Italia la famiglia, non riescono a reagire e finiscono in strada. Prevediamo che in un decennio questa categoria aumenterà in modo preoccupante. Il guaio poi è che la legge non consente di andare oltre l'assistenza immediata con gli extracomunitari senza permesso di soggiorno. Non è possibile alcun progetto finanziato nei loro riguardi.

Volontariato e Stato: funziona la collaborazione?

L'Italia è una realtà a due velocità anche per quel che riguarda l'assistenza ai senza dimora. Nelle grandi città del Nord e del Centro, da vent'anni le associazioni che aiutano i senza dimora hanno lavorato in un'ottica di sussidiarietà: stimolando le politiche dell'ente pubblico e collaborando nel realizzarle.

In molte piccole città gli enti pubblici fanno poco, sia in termini di risorse finanziarie, sia per quanto riguarda gli interventi burocratici (come la concessione della residenza e dei documenti). Di certo aggrava il problema la mancanza di una strategia nazionale contro la povertà, questo aiuterebbe i singoli comuni che non riescono altrimenti a dare risposte effettive.

2. OBIETTIVI FISSATI PER IL 2005

ambito degli ospiti

- rispondere al bisogno di pronta accoglienza a persone in difficoltà mantenendo gli attuali servizi;
- accompagnare e sostenere i nostri ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative per tentare un percorso di reinserimento sociale attraverso la seconda e la terza accoglienza;
- riattivare il servizio della prima colazione alla mattina;
- riprendere l'attività lavorativa dei biglietti solidali per rispondere in parte al bisogno di denaro degli ospiti che non lavorano (gli ospiti ricevono per ogni biglietto fatto un piccolo contributo per affrontare le spese quotidiane);

ambito degli operatori

- valorizzare le motivazioni che hanno avvicinato i volontari all'associazione per favorire trasformazioni della propria vita quotidiana nel senso della solidarietà, dell'accoglienza, dell'amore e del rispetto verso l'essere umano;
- motivare i volontari al proseguimento del loro servizio, formarli sul regolamento e sul corretto funzionamento della struttura e aggiornarli tempestivamente sulle eventuali modifiche;
- coinvolgere costantemente i volontari nelle decisioni riguardanti la gestione della casa di accoglienza sia attraverso veri e propri incontri sia con la sollecitazione ad esprimere opinioni, posizioni e perplessità;
- rafforzare il senso di comunità e di partecipazione alla vita associativa attraverso la creazione di micro-eventi sociali. E' in programma la realizzazione di tre o quattro incontri basati su riflessioni significative sul servizio svolto e sul contesto di riferimento;
- favorire occasioni di scambio e comunicazione tra i volontari attraverso il "Passaparola", in cui si dovrebbero potenziare gli spazi per le notizie di servizio, le riflessioni sulla cultura della solidarietà e dell'accoglienza;
- accogliere e seguire i volontari del Servizio Civile Nazionale che prestano servizio presso la nostra struttura in maniera silenziosa ed essenziale;

ambito dell'associazione

- aumentare il numero dei volontari, arrivando almeno a 300 volontari per inserire la colazione almeno nel periodo invernale e potenziare il servizio di ascolto soprattutto durante l'accoglienza, per tentare di migliorare il servizio con gli ospiti attraverso l'attenzione al dialogo e all'ascolto e perché consapevoli che lo strumento "Casa" è molto utile per chi fa servizio, perché ci aiuta a riflettere e condividere con la realtà umana dei senza dimora;
- ricercare le risorse finanziarie per le spese di gestione anche attraverso il coinvolgimento di soggetti imprenditoriali disposti ad offrire gratuitamente servizi necessari alla struttura;
- lavorare sempre per un miglioramento ed un ampliamento delle attività, nella consapevolezza che sognare è importante ed indispensabile e che le utopie sono i primi semi della futura realtà;
- progettare una riorganizzazione del sito Internet (www.tendadiabramo.it);
- potenziare il gruppo di ascolto per raccogliere tutte le esigenze degli ospiti e tentare di offrire delle indicazioni, se possibile anche soluzioni, alle problematiche presentate (attualmente il gruppo di ascolto valuta l'opportunità di dare il prolungamento o la seconda accoglienza in base al lavoro regolare che uno possiede);

ambito della cittadinanza

- curare il rapporto con le comunità ecclesiali per offrire opportunità di servizio alle persone interessate a condividere motivazioni ed energie, alimentando i valori profondi da cui è nata l'esperienza dell'associazione;

- sensibilizzare sui temi della solidarietà, della giustizia sociale e dell'interculturalità, nel tentativo di creare una società solidale e rispettosa delle diversità;
- informare sull'attività dell'associazione per ricercare nuovi volontari e sostenitori;

ambito degli enti locali e delle altre associazioni operanti sul territorio

- sensibilizzare e stimolare le strutture pubbliche a svolgere i propri compiti sul fronte della marginalità sociale;
- collaborare con le strutture pubbliche (Comune di Falconara e di Ancona, Provincia di Ancona, Regione Marche, ASL n.9 Servizio Sanitario Nazionale, Centro Servizi per il Volontariato di Ancona, Coordinatore di Ambito dei Comuni di Falconara, Chiaravalle, ecc.) per progettare insieme interventi per l'autonomia e l'integrazione sociale e lavorativa agli ospiti;
- collaborare con le strutture private per abbattere le spese di gestione attraverso la delega di prestazioni essenziali;
- realizzare grazie al servizio di rete del CSV di Ancona occasioni di incontro per i giovani delle scuole che li avvicinino alla nostra associazione (continuazione del Progetto Scuola);
- offrire esperienze di servizio ai giovani appartenenti a gruppi scout o ad associazioni attente alla cultura della solidarietà e dell'accoglienza (full immersion e collaborazione);
- collaborare con la Caritas della diocesi di Ancona-Osimo per scambiare competenze e stimoli nella direzione di integrare i servizi rivolti ai senza fissa dimora senza inutili doppioni;
- continuare a collaborare al progetto sul Servizio Civile, gestito della Caritas diocesana, in quanto costituisce un'esperienza educativa per chi fa servizio e allo stesso tempo rappresenta una risorsa per la Tenda.

PARTI INTERESSATE (*Stakeholders*)

Attraverso il suo operato la Tenda di Abramo si rapporta con i seguenti soggetti:

- senza fissa dimora, i nostri ospiti, che chiedono di essere accolti ed ascoltati;
- soci-operatori volontari (persone residenti prevalentemente a Falconara M.ma), che gratuitamente mettono a disposizione alcune ore del loro tempo libero per garantire il funzionamento della casa;
- soci-sostenitori o persone vicine all'associazione, che forniscono un supporto finanziario o alimenti o vestiario e si rendono disponibili per le diverse necessità;
- enti locali, in particolare il Comune di Falconara Marittima, che vedono passare sul proprio territorio persone (non residenti) in condizioni di estrema povertà (senza fissa dimora, immigrati) e che sono chiamati ad occuparsi del fenomeno della marginalità sociale;
- enti religiosi ed altre associazioni presenti sul territorio, che - pur sensibili ai problemi delle marginalità - difficilmente, facendo leva sulle proprie risorse di soggetti singoli non organizzati in lavoro di rete, riescono ad offrire risposte efficaci alle persone in difficoltà;
- collettività o comunità locale che con una certa indifferenza e fastidio osserva il fenomeno dei senza fissa dimora e degli extra-comunitari presenti sul nostro territorio.

Una storia finita bene di una famiglia rumena
(articolo del Passaparola di dicembre 2005)

I primi di questo mese si è presentata in Tenda una famiglia di romeni composta da padre, madre e due bellissimi bambini, Daniela e Davide. Sono arrivati in Italia con la loro macchina perché avevano un appuntamento alla stazione ferroviaria di Ancona con un loro connazionale che gli aveva garantito un lavoro, una casa e quindi la possibilità di cambiare la loro vita in meglio. Quando si sono incontrati gli hanno consegnato 1.000 euro, come d'accordo, solo che non hanno più rivisto il tipo, che nel frattempo si era allontanato per prendere la macchina e accompagnarli nella nuova casa. I nostri ospiti erano partiti con 1.700 euro e in pochi giorni si sono trovati senza più un soldo a vivere in macchina. Quando ci siamo confrontati gli abbiamo fatto capire che per loro l'unica soluzione positiva era ritornare al più presto in Romania perché con il permesso turistico con il quale sono venuti in Italia, l'attuale legge sull'immigrazione "Bossi-Fini" non permette di avere un lavoro regolare, quindi avrebbero rischiato di vedersi togliere i bambini dal tribunale appena la polizia si sarebbe accorta delle condizioni in cui vivevano e perché per loro in questo momento l'unica prospettiva era la strada e lo sfruttamento che esso comporta.

Georghe, un uomo veramente buono, è stato illuso da suoi compaesani che qui in Italia avrebbe facilmente trovato una vita più florida e facile, ma quando ha capito la situazione, ha pensato che per il bene dei suoi figli e per loro stessi era meglio tornare nella loro piccola casa da condividere con i genitori e ritornare a fare il lavoro di camionista per 200 euro al mese, che poi alla fine non è molto di più dei nostri 900 facendo chiaramente le dovute proporzioni.

Insieme al Centro di Ascolto della Caritas di Ancona abbiamo raccolto dei viveri, dei vestiti, alcuni giochi per i bambini e i soldi necessari per il viaggio di ritorno.

Sono ripartiti l'8 Dicembre, a giorni stiamo aspettando una loro lettera. Chiaramente ci hanno ringraziati tutti con molta commozione e calore.

Quando ci chiediamo se il nostro servizio nella casa serve a qualcosa, possiamo tranquillamente ricordarci, che per loro siamo stati una salvezza e quindi solo per questo motivo è più che sufficiente essere contenti di esistere.

Fabio (il Presidente)



A novembre 2004 si è tenuta al Lazzaretto in Ancona una mostra di opere su UMBERTI', noto e misterioso barbone scomparso alcuni anni fa. Le offerte raccolte sono state devolute alla Tenda di Abramo.

3. VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI

Il 2005 è stato un anno di costruzione e consolidamento, il consiglio ha continuato a perseguire gli obiettivi prefissati all'inizio del suo mandato (maggio 2004) con coerenza, dinamicità e coinvolgimento. I risultati conseguiti sono ritenuti più che soddisfacenti, perché molti degli obiettivi proposti sono stati realizzati o sono in fase di attuazione e questo ha fatto sì, che la nostra associazione in questi anni sia cresciuta al proprio interno e sia stata apprezzata anche all'esterno dagli enti pubblici (Comune, Provincia e Regione), da quelli ecclesiali e del terzo settore.

La Tenda di Abramo mette al servizio di tutti la propria esperienza di sedici anni di attività di accoglienza, perché è grazie al confronto con gli enti pubblici, con le altre associazioni che si cresce ogni giorno nella speranza di migliorare la vita dei nostri amici.

Qui di seguito vengono elencate le cose realizzate:

a) Rapporti con gli ospiti

- è stato potenziato il gruppo di ascolto, è passato da 8/9 a 13/14 volontari. L'obiettivo finale sarebbe un numero di 16 per garantire 8 giorni al mese (esattamente tutti lunedì e giovedì). Al momento si coprono tutti i lunedì ed un paio di giovedì, per cercare di fornire agli ospiti un servizio che li possa aiutare a trovare soluzioni su le varie problematiche che si trovano a vivere sotto l'aspetto sanitario, lavorativo, legale, strutturale, ecc.. A tale scopo è iniziato il progetto "Segretariato sociale di rete" in collaborazione con l'ass.ne SS.ma Annunziata di Ancona e la Mensa del Povero (si veda scheda successiva) ²;
- è stata migliorata la comunicazione e la collaborazione, anche attraverso un protocollo d'intesa, con i servizi già attivati dal Comune di Falconara per gli immigrati, attraverso una proposta di sportello informativo, che comunque nei fatti già si realizza da tempo, coadiuvato con l'amministrazione comunale, all'interno della nostra struttura;
- per la struttura di seconda accoglienza di Castelferretti (prevedeva l'ingresso di due persone che avevano fatto un periodo di prolungamento nella casa di prima accoglienza) da questo anno si possono accogliere anche persone che sono seguite da altre associazioni o enti, previa una presentazione del progetto previsto per la persona da loro seguita e l'idoneità da noi rilasciata a poter abitare nell'appartamento (rispettando le regole della struttura);
- senza creare particolari problemi di orario di uscita ai volontari della notte è stata riattivata la colazione per gli ospiti (molto frugale, con un caffè caldo e delle paste che ci vengono fornite gratuitamente da pasticcerie della zona);
- a differenza di quanto previsto non si è ripresa l'attività lavorativa dei biglietti solidali.

b) Rapporti con i volontari

- è stato potenziato il gruppo di formazione per i nuovi volontari che è passato da 3 a 5/6 persone, ed il gruppo di sostegno (composto da 3 volontari più i responsabili dei turni). Quest'ultimo ricorda ai volontari il regolamento al fine di uniformare il comportamento da tenere con tutti gli ospiti e per garantire una migliore gestione della casa;
- per il 2005 si era ipotizzato di raggiungere il numero di 300 volontari in Tenda per cercare di coprire tutti i turni con un numero adeguato di volontari (così da poter avere più tempo da dedicare ai nostri ospiti sotto l'aspetto umano dell'ascolto e per avere altre risorse da investire in altri settori dell'associazione) tuttavia il numero è rimasto stabile sui 270, tenendo conto dell'entrata e dell'uscita di alcune persone;

² Si sta cercando di creare una rete insieme alle istituzioni ed associazioni, tale progetto prevede un raddoppio dei giorni di ascolto in Tenda, la compilazione di una scheda per ogni ospite, un corso di formazione per i volontari del gruppo di ascolto, finalizzato al miglioramento dell'approccio al dialogo e all'ascolto.

- sono stati realizzati due incontri con i volontari divisi per settori di servizio con l'obiettivo di farli partecipi delle decisioni da prendere e per permettere un confronto sulle diverse esperienze allo scopo di far sentire l'associazione un po' più vicina;
- è stato realizzato un pranzo con la partecipazione di circa 140 volontari per favorire la conoscenza e per vivere con spirito comunitario l'associazione;
- e' stato presentata tutta la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione come struttura residenziale e semiresidenziale come previsto dalla legge regionale n. 20/2002 (tale normativa definisce degli standard operativi e di idoneità dei locali al di fuori dei quali non si può operare)³;
- è stato potenziato lo strumento di informazione interno all'associazione denominato "Passaparola" per far conoscere a tutti che si sta facendo, per divulgare le novità, per proporre riflessioni comuni, per confrontarci e per sentirci tutti più parte dell'associazione;
- non sono stati organizzati degli incontri di formazione per i volontari o tavole rotonde per la cittadinanza come in passato;
- non è stato riorganizzato il sito internet a causa del mancato coinvolgimento di altre persone oltre il responsabile all'aggiornamento del sito.

c) Rapporti con gli enti locali e la cittadinanza

- è stata rinnovata la convenzione con il Comune di Falconara Marittima, si è attivata una fattiva collaborazione con i servizi sociali e con il coordinatore d'ambito;
- prosegue il progetto Integra, di recente rinominato "Integrarsi" (per i richiedenti asilo politico) promosso dal Comune di Ancona;
- sono stati presi dei contatti con i dirigenti della ASL locale per stendere un protocollo di collaborazione, si sono svolti degli incontri che non hanno ancora portato a un protocollo d'intesa (volto a garantire un'adeguata assistenza sanitaria anche ai nostri ospiti), ma al momento hanno permesso una migliore collaborazione;
- il presidente dell'associazione partecipa alla consulta del volontariato del Comune di Falconara e al gruppo di lavoro sulle politiche giovanili, sociale ed immigrazione;
- è stata potenziata la collaborazione alla "Scuola di Pace", per proporre una riflessione culturale all'interno della nostra associazione e alla cittadinanza tutta⁴;
- continuare a realizzare il nostro Bilancio Sociale che si è verificato un ottimo strumento per mantenere la rotta all'interno della nostra associazione e per farci conoscere all'esterno.

d) Rapporti con la diocesi e con le altre associazioni

Rapporti con gli enti ecclesiali

³ La LR 20 indica le condizioni di idoneità per tutte le strutture e dei servizi sociali presenti sul territorio. La nostra casa è stata attentamente verificata da una commissione preposta, che dopo avere effettuato alcuni sopralluoghi, ha disposto che la nostra struttura, per avere l'idoneità ad effettuare il servizio, deve ridurre il numero dei posti letto da 15 a 11. Ad agosto 2006, riutilizzando l'ex stanza degli operatori notturni, abbiamo recuperato due posti e siamo passati da 15 a 13. Nel frattempo abbiamo fatto le nostre osservazioni alla Regione perché i parametri della legge, per noi troppo restrittivi, possano essere rivisti. Quindi dopo questi lavori la stanza delle donne rimane da tre posti in mansarda, al primo piano ci sono due stanze da tre posti e due stanze da due posti per soli uomini come prima.

⁴ Circa dieci anni fa un gruppo di associazioni del volontariato cattolico ha promosso questa iniziativa culturale, che contemporaneamente prendeva avvio in molte città d'Italia: si trattava e si tratta a tutt'oggi di un ciclo di conferenze-dibattito sui temi della pace, della giustizia sociale, della cooperazione internazionale, dell'economia possibile oltre il neoliberalismo, di una politica attenta alla fraternità. Con gli anni il gruppo promotore si è allargato a comprendere nuovi soggetti, sia cristiani che laiche. Il fine è quello di dialogare costruttivamente per dar vita nella nostra zona al più ampio impegno sociale e politico per la pace: anche in occasione degli ultimi conflitti, abbiamo sempre dimostrato il nostro dissenso verso ogni operazione bellica, orientandoci ad esprimerlo in forma ferma e nonviolenta. La Tenda ha sempre dato il suo contributo a livello organizzativo.

- si sono riallacciati i rapporti con la Diocesi di Ancona-Osimo attraverso incontri di conoscenza e confronto con l'arcivescovo (Edoardo Menichelli a luglio 2004 ha visitato la casa di accoglienza e ha incontrato il consiglio direttivo e successivamente si è organizzato insieme un incontro di preghiera);
- la Tenda di Abramo ha rappresentato la Caritas diocesana sul tavolo nazionale dei senza dimora istituito dalla Caritas e di essere promotori e coordinatori del tavolo diocesano ⁵;
- è proseguita l'attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi nelle parrocchie di Falconara eccetto quelle del Rosario e di Falconara Alta;
- è stato presentato ed approvato un progetto per il Servizio Civile da effettuare in Tenda in collaborazione con la Caritas;
- con cadenza mensile si è tenuto nella parrocchia di San Giuseppe un incontro di preghiera e di riflessione aperto a tutti i volontari e a chiunque avesse interesse a partecipare.

Rapporti con le associazioni

- è stato studiato insieme all'ass.ne SS.ma Annunziata (struttura operativa della Caritas Ancona/Osimo, ass.ne Il Seme di Senigallia (che partecipa come partner di supporto per effettuare consulenza e formazione), la Mensa del Povero ed in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato (ente finanziatore) un progetto chiamato: "Segretariato sociale di rete";
- è stata attivata una rete di conoscenza e di collaborazione attraverso il coordinatore d'Ambito delle associazioni attinenti alla problematica del disagio adulto;
- abbiamo partecipato a gennaio al tavolo promosso dal CSV, con l'intento di realizzare una "rete" di contatti e collaborazione;
- sono stati effettuati degli incontri con associazioni della regione per un confronto sulla nostra esperienza di servizio, per aiutare chi è interessato a far nascere una struttura simile alla nostra ⁶.

⁵ Il 27 gennaio una delegazione del consiglio della Tenda (Fabio, Erika e Valeria) è stato a Roma all'incontro organizzato dalla Caritas nazionale, per creare un Coordinamento delle realtà che in tutta Italia sono impegnate all'interno delle Caritas diocesane a favore dei senza dimora. La nostra Caritas ha scelto la Tenda di Abramo come l'associazione che meglio poteva rappresentare l'impegno a favore dei senza dimora al tavolo nazionale. L'incontro, oltre ad essere utile ad una prima conoscenza, è stato ricco di spunti interessanti su cui riflettere insieme. La Caritas Italiana ha elaborato un sussidio dal titolo "Così lontani, così vicini" che raccoglie molte idee utili per chi è impegnato nel volontariato ai senza dimora.

⁶ A gennaio ci sono venuti a trovare alcuni responsabili dell'associazione Zarepta di Ascoli, che intende aprire una casa di prima accoglienza, attualmente gestiscono una mensa e un centro di ascolto da diversi anni, sempre ad Ascoli. Ci hanno conosciuto attraverso il nostro sito internet ed essendo una delle poche realtà che svolge un servizio di prima accoglienza con dieci giorni di permanenza continuativa erano interessati a confrontarsi con noi.

A fine agosto abbiamo ricevuto la visita di alcuni volontari di Casa Betania di Fano, altra casa di accoglienza per senza dimora. Ci siamo raccontati le nostre esperienze evidenziando aspetti positivi e limiti delle due strutture: la loro, più piccola e diversamente organizzata, dove si vive in un clima di vicinanza con gli ospiti e la nostra, più grande, dove operano un numero "impressionante" di volontari, dove si riesce ad offrire un servizio molto importante, ma dove a volte viene un po' meno il contatto umano ed amichevole con le persone. I nostri amici stanno tentando di mettere su una struttura più grande anche a Fano e naturalmente la nostra associazione è disponibile per fornire consigli ed ulteriori confronti.

PROGETTO SEGRETARIATO SOCIALE

L'idea è nata confrontandosi con il gruppo di ascolto e con tutti quei volontari che cercano di ascoltare le problematiche dei nostri ospiti. Fino ad oggi i nostri aiuti prevalenti nei confronti degli ospiti sono stati finalizzati ad offrire un eventuale prolungamento all'interno della nostra struttura o nella casa di seconda accoglienza di Castelferretti. Ma le esigenze di molti ospiti sono anche legate a problemi sanitari, lavorativi, casa, documenti, ecc. Su questa gamma di problematiche le nostre risposte sono sempre state sporadiche e poco assistite, non per disinteresse ma per mancanza di disponibilità di tempo nel seguire l'ospite e nel raccogliere informazioni utili da offrire. La mancanza e l'incostanza di tempo è il limite del volontariato. In questo anno per sopperire a queste lacune il consiglio ha iniziato ad incontrarsi con le strutture amministrative del nostro territorio: ASL, Comune, Regione, coordinatore d'ambito, ecc., per cercare di utilizzare al meglio i servizi presenti. Contemporaneamente abbiamo iniziato ad incontrarci con le altre associazioni di volontariato presenti nel territorio: Mensa del povero, Ass, L'Annunziata Caritas Ancona, Free Woman, Caritas Falconara, l'ass. Il Seme di Senigallia, la Caritas di Chiaravalle, l'ass. Zarepta di Ascoli, le Vincenziane, Tavolo nazionale Caritas dei "senza dimora", Avuls, ecc., per cercare di metterci in rete per conoscersi e per offrire un servizio più efficiente ai senza dimora, senza inutili ripetizioni e sprechi di energie e risorse.

Tutto questo cammino ci ha portato a maturare l'idea che per rendere efficace e funzionale tutto questo lavoro è necessario avere una persona con la disponibilità di tempo necessaria per accompagnare l'ospite, per questo abbiamo pensato insieme a Mensa del povero, all'associazione SS Annunziata di Ancona ed il gruppo Caritas della parrocchia dei frati di Falconara, di presentare un progetto al Centro Servizi per il Volontariato (quest'ultimo se l'iniziativa viene approvata si fa carico dell'80% delle spese rappresentate soprattutto dal costo del personale).

Tale progetto prevede un'assistente sociale che dovrà coordinare il lavoro delle associazioni, essere riferimento per l'accompagnamento dei bisognosi e di aiuto per i volontari che fanno l'ascolto.

Questa nuova figura non dovrà sostituire il servizio dei volontari, ma coadiuvarlo, aiutando il volontario a trovare risposte, a tenere contatti con i vari enti che possono farsi carico della problematica, ad accompagnare l'ospite perché ha difficoltà a comunicare.

Il progetto, è stato approvato dal CSV a marzo 2006 e partirà a giugno del corrente anno e verrà finanziato per un periodo che può andare da un minimo di 12 mesi a un massimo di 18.

Siamo convinti che se questo servizio andrà in porto, sicuramente i senza dimora del nostro territorio avranno una possibilità in più per migliorare la loro vita. Pensiamo che anche per noi volontari possa essere una buona occasione per crescere e per valorizzare i nostri sforzi.

Per informare adeguatamente i volontari sull'iniziativa il 3 marzo 2006 si è tenuta un'assemblea straordinaria, erano presenti circa 40 persone, ma queste hanno accolto molto positivamente l'iniziativa.

4. APPROFONDIMENTO SULLE ATTIVITA' SVOLTE

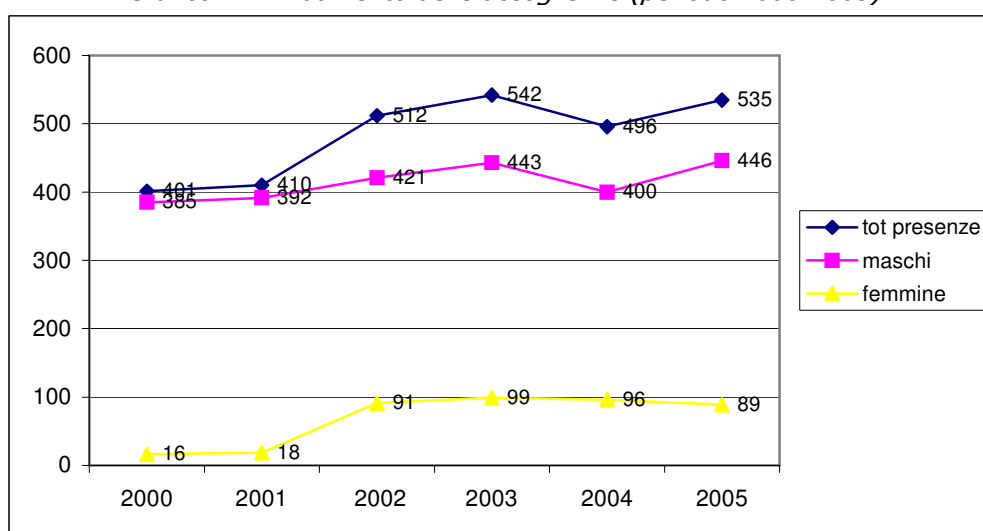
ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI OSPITI

Nel 2005 sono state accolte 535 persone (con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente ed in linea con i dati del 2003), di cui l'83,4% uomini ed il 16,6% donne.

Complessivamente sono stati forniti 4.385 pasti e pari numero di pernottamenti nella struttura di prima accoglienza (+ 11% rispetto al 2004).

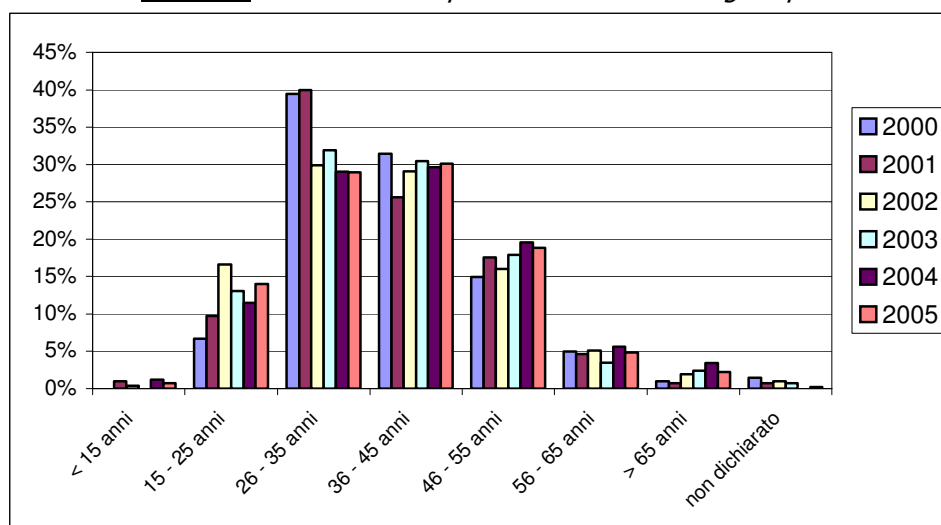
Dal grafico seguente si può osservare l'andamento delle persone accolte dal 2000 al 2005 nella casa di prima accoglienza: oltre il picco delle persone ospitate nel 2003 è evidente il balzo nel 2002 delle accoglienze di sesso femminile che poi si è stabilizzato negli anni successivi (di cui la maggior parte risulta proveniente dall'Est Europa).

Grafico 1 – Andamento delle accoglienze (periodo 2000-2005)



I grafici di seguito proposti visualizzano rispettivamente la distribuzione dell'età degli ospiti e la loro area di provenienza, riferiti al periodo 2000-2005.

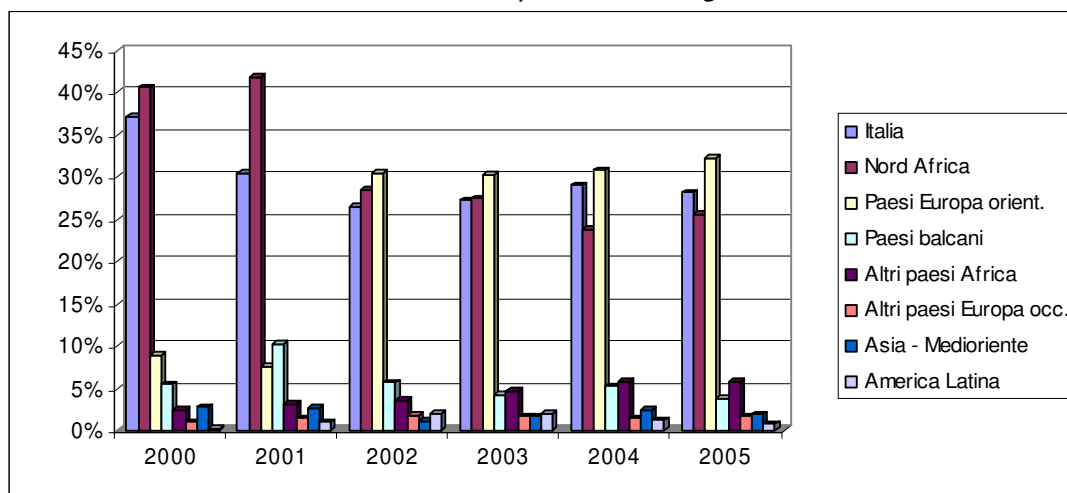
Grafico 2 – Distribuzione percentuale dell'età degli ospiti



Dall'esame del grafico 2 emerge che nel 2000-2001 si è registrata una prevalenza di ospiti di età compresa tra i 26 e i 35 anni, mentre nei successivi questa fascia è diminuita a favore della classe 36-45 anni, nel 2004 si è verificato un innalzamento dell'età degli ospiti (il 28,6% degli ospiti ha un'età superiore ai 45 anni) e l'età media passa da 37,5 del 2003 al 38,6 nel 2004, stesso dato nel 2005.

L'età media delle donne accolte è stata di 40 anni nel 2002 e di 42 nel 2003-2004-2005 (ben più alta di quella degli ospiti di sesso maschile, intorno ai 38 anni, fenomeno dovuto al fatto che molte di queste donne sono le cosiddette badanti, spesso non giovanissime).

Grafico 3 – Area di provenienza degli utenti



Nota: Paesi balcani: paesi ex-Jugoslavia + Albania; Nord Africa: Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia, Libia.

Dal grafico 3, comparando i dati relativi ai sei anni, si evidenziano chiaramente i seguenti fenomeni:

- ✓ gli ospiti italiani calano in maniera significativa nel 2001-2002 poi si attestano intorno al 28% del totale delle persone accoglienze;
- ✓ dopo il picco del 2001 si è registrata una riduzione degli ospiti provenienti dal nord Africa, mentre si è verificato un leggero aumento le persone dell'area Sub-Sahariana (passate da 10 del 2000 a 31 del 2005);
- ✓ forte incremento, negli ultimi anni, delle presenze di persone provenienti dall'Est Europa: in particolare dalla Romania, da alcuni paesi dell'ex-Unione Sovietica (Ucraina, Russia, Moldavia, Georgia) e dalla Polonia.

Per quanto riguarda la permanenza degli ospiti nella casa di prima accoglienza, si ricorda che gli utenti tendono per la maggior parte (63%) ad usufruire dei 10 giorni a disposizione, mentre alcuni ospiti hanno goduto di un periodo più lungo (49 nel 2004 e 52 nel 2005).

Si precisa che le persone ritornate più di una volta alla Tenda d'Abramo nel 2005 sono state 93, cioè pari al 17,4% del totale degli ospiti (dato ben più alto del 2004 pari al 10%, mentre nel 2003 è stato pari al 15%), di questi "affezionati" il 39% sono di nazionalità italiana (in calo rispetto agli anni precedenti pari al 50% degli ospiti riaccolti).

20 dei 93 sono stati in casa tre volte nell'arco di un anno (cioè il 3,7% del totale degli ospiti accolti nel 2005 contro il 2,6% del 2004) e di questi solo 4 si sono presentati quattro volte. Quindi nel 2005 si è riscontrato un aumento dei "clienti fissi", cioè di ospiti che in maniera metodica si ripresentano dopo 3-4 mesi.

Attività del gruppo di ascolto

Quest'anno il gruppo di ascolto è stato potenziato (passando da 8/9 a 13/14 volontari), a turnazione due persone del gruppo sono presenti nella casa di accoglienza tutti i lunedì e due giovedì al mese, dalle 21 alle 23 per parlare con gli ospiti e per valutare, in base ai casi, la possibilità di concedere prolungamenti alla durata ordinaria di accoglienza. Tale maggiore presenza (prima era solo di lunedì) è stata attivata soprattutto all'inizio del 2006.

Nel 2005 sono stati seguiti (mediante uno o più ascolti) 80 ospiti (pari al 15% del totale persone accolte, mentre nel 2004 erano stati ascoltati 93 pari al 18,8% degli utenti dello scorso anno), di cui 63 uomini e 17 donne (di cui 5 badanti rimaste senza lavoro), tra cui una coppia con due figli ed una madre con una bimba. Il maggior numero di colloqui si è avuto nei mesi invernali (dicembre fino a marzo).

Si può osservare l'evoluzione dell'attività del gruppo di ascolto dalla tabella seguente. In realtà gli ascolti sono stati di più ma molte meno le prese in carico perché in diversi casi non ci sono state le occasioni concrete per poter intervenire.

Tabella: dati attività gruppo d'ascolto (periodo 2002-2005)

	2002	% su tot accoglienze	2003	% su tot accoglienze	2004	% su tot accoglienze	2005	% su tot accoglienze
Casi seguiti	80	15,6%	100	18,5%	93	18,8%	80	14,9%
Prolungamenti concessi	29	5,7%	36	6,6%	37	7,5%	38	7,1%
<i>Tot. accoglienze</i>	<i>512</i>		<i>542</i>		<i>496</i>		<i>535</i>	

Il 50% degli utenti ascoltati nel 2005 ha richiesto il prolungamento, il 20% ha inoltrato al gruppo richieste di lavoro, il 10% di alloggio, mentre il 5% presentavano problemi sanitari.

In seguito a questi colloqui sono state concesse 38 seconde accoglienze (pari al 7,1% del totale ospiti accolti), di cui 12 per regolare contratto di lavoro (contro le 22 dell'anno precedente), 16 per progetti specifici (con problemi di regolarizzazione e di documenti), 2 quali richiedenti asilo politico (progetto Integra) e 8 persone sono state ospitati a Castelferretti (di cui due nuclei familiari).

Degli utenti che hanno usufruito del prolungamento, solo due sono stati espulsi per comportamento non corretto.

Attività di accoglienza prolungata a Castelferretti

Nei primi due mesi dell'anno è stato ospitato un peruviano, è stato accolto su segnalazione dei servizi sociali del carcere di Ancona, era agli arresti domiciliari per traffico di stupefacenti, in seguito è stato rimpatriato dopo circa un mese e mezzo di permanenza.

Ai primi di agosto su richiesta di un assistente sociale del comune di Ancona è stata ospitata una famiglia dall'Azerbaijan richiedente asilo politico, composta da madre, figlio e figlia minore, per un breve periodo.

Tale nucleo è stato accolto direttamente nell'appartamento di Castelferretti senza passare attraverso la casa di prima accoglienza (necessario per verificare se ci sono i requisiti minimi per accedere, ovvero il lavoro, un comportamento corretto e rispettoso delle regole) perché la situazione era particolarmente seria vista la presenza di un minore. L'assistente sociale ci ha dato tutte le garanzie che chiedevamo. La mamma ha un lavoro e la famiglia è molto corretta e rispettosa delle regole. Dopo circa due mesi di permanenza la famiglia è stata aiutata da alcuni responsabili a trovare una casa in affitto.

Tra dicembre e gennaio 2006 è stata ospitata una famiglia serba in attesa di documenti. Questa famiglia semi-clandestina è stata accolta su segnalazione dei servizi sociali del Benincasa per evitare che gli potessero togliere il figlio minorenne, inoltre avevano un altro figlio maggiorenne malato di epatite. Sono rimasti nell'appartamento in attesa che si sbloccasse la loro situazione con i documenti, ma purtroppo non essendoci sviluppi, l'associazione si è limitata a pagare il biglietto ferroviario per Udine, dove avevano degli amici che li avrebbero aiutati a ritornare in Svezia o Germania

Breve riflessione sull'appartamento di Castelferretti

Accompagnare e sostenere gli ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative per tentare un percorso di reinserimento sociale attraverso la seconda e la terza accoglienza è uno degli ambiziosi obiettivi che il consiglio di amministrazione si è posto. Uno strumento fondamentale per poter far questo è la casa di Castelferretti.

In pratica si dà la possibilità di gestire in autonomia un miniappartamento (chiedendo agli ospiti soltanto un piccolo contributo spese). Agli ospiti si chiede, oltre che di essere in possesso di un regolare contratto di lavoro, di dimostrare la voglia di accedere ad un reinserimento sociale. Le persone ammesse dopo aver ottenuto il prolungamento del normale periodo di accoglienza in Tenda, possono entrare, se la casa è libera, nella struttura di Castelferretti dove possono restare per un periodo di un mese rinnovabile per tre volte (gli ospiti possono essere ospitati dall'associazione fra la casa di via Flaminia ed l'appartamento di Castelferretti per 5 mesi). Per alcuni ospiti è stato un periodo utile ed alcuni hanno ben utilizzato questa permanenza per un inserimento socio-lavorativo, per altri purtroppo le difficoltà sono rimaste (non si riesce mai a trovare una casa disponibile ecc.).

Durante questi tre anni sono stati accolti circa 22 ospiti e a luglio (il presidente della Tenda, il gruppo di ascolto e i responsabili della terza accoglienza) si è fatta una scrupolosa verifica dell'attività svolta al fine di migliorare il servizio. Sono state apportate le seguenti modifiche:

- procedere ad una "selezione" più mirata in modo da far accedere a questa possibilità (che purtroppo resta unica, almeno per il momento) gli ospiti con i requisiti "migliori", cioè quelli che presentano più possibilità di socializzazione/aggregazione;
- aiutare l'ospite ad integrarsi nella nostra realtà locale;
- continuare l'azione di ricerca della casa da affittare dopo il periodo di Castelferretti che rimane comunque la questione più importante e critica.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO DEI VOLONTARI E DI SENSIBILIZZAZIONE

Incontri con i volontari

Tra maggio e giugno 2005 sono stati organizzati degli incontri con i volontari, riuniti per tipologia di servizio (accoglienza, cucina, pulizie, notte). La partecipazione è stata però scarsa (pochissimi i volontari del servizio pulizie e della cucina, un pò più numerosi i volontari della notte). Le novità più rilevanti sono emerse dagli incontri con i volontari del servizio notturno in merito al quale si è deciso di potenziare il turno, cioè fare in modo che ci siano sempre due volontari e di spostare la stanza degli operatori al piano terra per una gestione migliore del servizio notturno.

Il gruppo sostegno volontari nel 2005 era formato da tre consiglieri (Erika, Laura, Gaia, quest'ultima è stata poi sostituita da Alessandra). Il gruppo, nel corso dell'anno, ha continuato ad incontrare a piccoli gruppi o singolarmente, i nuovi volontari per approfondirne la conoscenza, presentare la struttura della Tenda, le tipologie di servizio e per spiegare e commentare insieme il regolamento della casa.

Tale gruppo per seguire meglio i volontari e per evitare problemi di assenze nei diversi turni in casa di accoglienza ha richiesto una maggiore collaborazione dei responsabili dei turni dei diversi giorni della settimana. Si è concordato di contattare tempestivamente le persone che saltano il turno senza avvisare e di dare "maggiore responsabilità" ai volontari più esperti che devono aiutare quelli nuovi a lavorare nel rispetto del regolamento interno e a rapportarsi correttamente con gli ospiti.

Nel 2005 non è stata fatta attività di formazione specifica, oltre ai suddetti incontri "tecnici" e a fine anno è stato spedito insieme al "Passaparola" un questionario rivolto a tutti i volontari al fine di sondare le esigenze formative e per poi progettare un corso per l'anno successivo che tenga conto di quanto richiesto. In realtà i questionari compilati pervenuti sono stati molto pochi.

L'elevato numero di volontari e la loro presenza mensile solo per lo svolgimento del turno di servizio non facilita il coinvolgimento di queste persone, ma molto è stato fatto per rafforzare il senso di appartenenza all'associazione, oltre alla tempestiva informazione e coinvolgimento (quando possibile) sulle scelte e sui fatti più importanti della casa di accoglienza mediante soprattutto lo strumento di comunicazione interna (il "Passaparola"), sono stati organizzati due simpatici incontri conviviali a Barcaglione: alla cena del 21 gennaio erano presenti cento partecipanti e domenica 2 ottobre circa 130 persone.

Questi "eventi" hanno dimostrato che la Tenda di Abramo è una vera associazione e al suo interno c'è un clima di festa e di familiarità.

Attività di sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione nelle scuole e nei gruppi giovanili cattolici e laici è fonte di continuo rinnovamento per l'associazione. Anche nel 2005 molti ragazzi delle scuole superiori e gruppi scout sono venuti per un'esperienza di stage e di servizio. La loro energia, sensibilità e attenzione sono state spesso di esempio e di aiuto ai volontari. Le brevi esperienze sono diventate poi per diversi di questi ragazzi un impegno vero e proprio in associazione.

L'associazione ha aderito alla Festa del Volontariato e al Progetto Scuola, iniziative entrambe organizzate dal CSV. La seconda prevedeva incontri con gli studenti nelle scuole medie e superiori e stage nella nostra casa di accoglienza per gli interessati.

Sono stati svolti numerosi incontri nei quali siamo stati chiamati a parlare dell'esperienza della Tenda con classi scolastiche e gruppi parrocchiali.

Sono state organizzate delle giornate di sensibilizzazione in quasi tutte le parrocchie di Falconara (importanti sia per reperire nuovi volontari che risorse economiche).

Appunti dal libro delle osservazioni degli ospiti

(quaderno istituito da circa un anno dove possono scrivere liberamente gli ospiti le loro storie o le osservazioni sulla struttura di accoglienza)

Appunto del 5/03/05

Com'è straordinaria la vita quando sembra che la stai buttando via, trovi un angelo, quell'angelo che abbiamo accanto e ti dà una mano, la sua mano dolce e sicura, ti parla, ti sussurra con la sua voce dolce di andare avanti, vale la pena, è straordinario.

Io ho trovato qualcosa qui, in questa Tenda, mi hanno accolto senza sapere chi sono, da dove vengo e cosa faccio. Vale la pena di continuare e di lottare ancora.

Primo

Appunto del 22/10/05 (in arabo tradotto da un amico)

La persona straniera è la persona straniera nel proprio paese, la sua fortuna qui è uguale che nel proprio paese. Sono stato qui in Italia due anni fa ed è stato molto duro, non ho trovato lavoro e la mia situazione è stata difficile.

Ringrazio Dio per la pazienza che mi ha donato per affrontare questa situazione. Chiedo la benedizione e la buona fortuna per tutto il mondo.

L'ospite Ardolino Salvatore il 15/12/2005 scrive:

Mi rivolgo a tutti i volontari dell'associazione e agli altri operatori dei servizi sociali affinché possano aiutare ad integrare gli ospiti della Tenda nella società e nelle attività lavorative.

I sindaci dei comuni devono promuovere iniziative per le persone con disagi.

Io sono stato ricoverato a lungo in un ospedale psichiatrico dove ho subito continui maltrattamenti (anche per passeggiare lungo il cortile mi tenevano sempre legato), i servizi igienici lasciavano molto a desiderare ... ci lavavano con le pompe a pressione e con delle scope. Questo lo racconto ai volontari e voglio che lo diciate anche agli addetti dei servizi sociali dei vostri comuni e delle ASL competenti.

Dopo l'abolizione della legge 180 (riforma degli ospedali psichiatrici) del 1989 sono stato ospite in un collegio religioso dove ho trovato affetto e stima dalle suore al direttore, ma non mi hanno più potuto tenere e quindi ho cominciato a girovagare. Ora desidero trovare una comunità religiosa che mi possa ospitare, dove posso lavorare e dormire perchè sono molto stanco di girare.

Salvatore Ardolino

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

Nell'anno 2005 si sono registrate entrate per complessivi € 21.247,69 così ripartite:

Quote associative	2.274,80
Offerte	17.070,70
di cui soci e privati (comp. 2 ^a accoglienza)	3.860,00
di cui progetto INTEGRA	779,00
di cui Comune Falconara Marittima	5.500,00
di cui Regione Marche (L.2/98)	6.931,70
Altre entrate	1.902,19

In merito all'attività di raccolta fondi si sono avute le seguenti entrate:

- ✓ € 850 entrate al netto delle spese derivanti dalla cena sociale di gennaio
- ✓ € 210 pranzo di ottobre
- ✓ € 306 spettacolo teatrale di Torrette
- ✓ € 592 giornata di sensibilizzazione parrocchia di S. Giuseppe.

Locandina dello spettacolo teatrale



La Compagnia "Così per caso" in:

Cume ce capimo se manco ce parliamo?



Con:

Francesca Bolognini
Paola Brunelli
Giovanna Fangi
Luciano Fangi
Paola Ferrato
Massimo Gasparoni
Luca Lambertucci
Matteo Polidori
Chiara Provinciali
Marco Provinciali
Alfonso Taffi
Giacomo Tucci

Sabato 12 novembre 2005

Ore 21.00

Teatro Parrocchiale
di Torrette

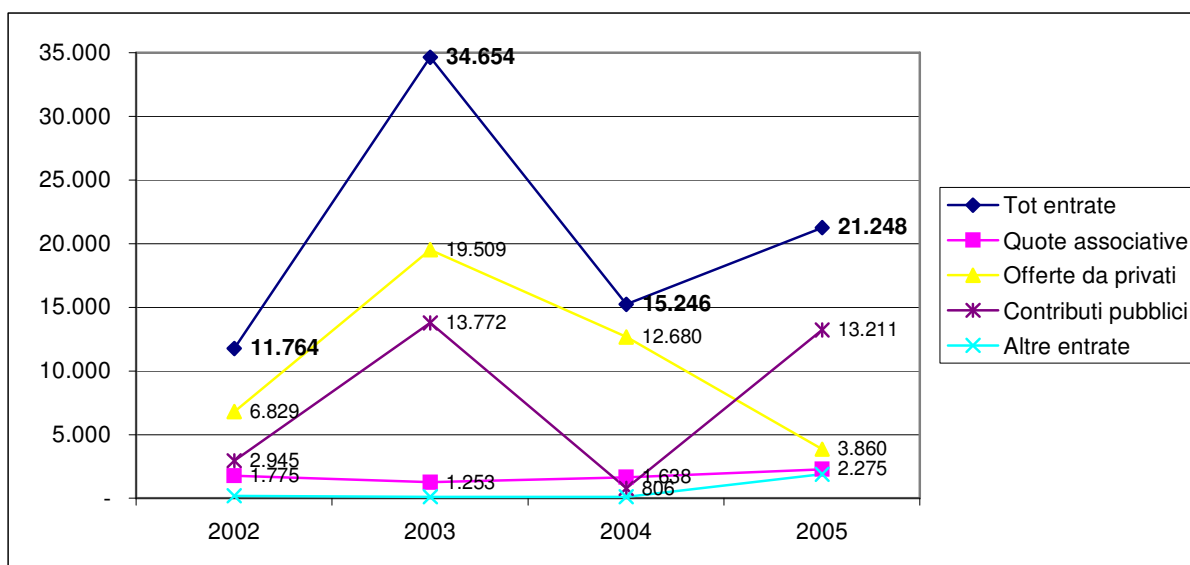
Scenografie e costumi:
Gli Amici della
Compagnia

Nel 2005 sono state accantonate alcune attività che avevano generato significative entrate nel 2003 e in particolare la campagna adotta un posto letto ed i biglietti solidali (prodotti insieme da ospiti ed alcuni volontari).

In questo anno c'è da registrare una crescita del 40% dell'incasso delle quote associative (problema cronico di molte associazioni), ma ci sono ancora spazi di miglioramento.

Osservando il grafico seguente sull'andamento delle entrate negli ultimi quattro anni si nota un andamento altalenante di questa importante componente del rendiconto finanziario, su questo fenomeno hanno un'incidenza fondamentale i contributi pubblici e le offerte da privati (le quote associative e le altre entrate hanno un ruolo marginale).

Grafico sull'andamento delle entrate nel periodo 2002-2005



Quindi vista la variabilità ed i ritardi con cui si ottengono i contributi dagli enti pubblici, un ruolo fondamentale è giocato dal fund raising (cioè la capacità di raccogliere fondi che però nel 2005 è calata significativamente) ed una certa sicurezza è fornita dalle disponibilità finali dell'associazioni pari a fine 2005 a € 34.766,70.

Tabella di raccordo tra obiettivi e quanto realizzato nel 2005

	Realizzato	In parte	No
<u>ambito degli ospiti</u>			
rispondere al bisogno di pronta accoglienza e mantenere gli attuali servizi	☺		
accompagnare e sostenere i nostri ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative		☹	
riattivare il servizio della prima colazione alla mattina	☺		
riprendere l'attività lavorativa dei biglietti solidali			☹
<u>ambito degli operatori</u>			
valorizzare le motivazioni che hanno avvicinato i volontari all'associazione per favorire trasformazioni della propria vita quotidiana nel senso della solidarietà, dell'accoglienza, dell'amore e del rispetto verso l'essere umano		☹	
motivare i volontari al proseguimento del loro servizio e formarli		☹	
coinvolgere costantemente i volontari nelle decisioni riguardanti la gestione della casa di accoglienza		☹	
rafforzare il senso di comunità e di partecipazione alla vita associativa attraverso la creazione di micro-eventi sociali e ritrovi conviviali		☹	
favorire occasioni di scambio e comunicazione tra i volontari attraverso il "Passaparola"	☺		
accogliere e seguire i volontari del Servizio Civile Nazionale che prestano servizio presso la nostra struttura	☺		
<u>ambito dell'associazione</u>			
aumentare il numero dei volontari, arrivando almeno a 300 volontari			☹
Raccolta di risorse finanziarie per coprire le spese di gestione anche attraverso il coinvolgimento di soggetti imprenditoriali		☹	
lavorare sempre per il miglioramento e l'ampliamento delle attività		☹	
progettare una riorganizzazione del sito Internet		☹	
potenziare il gruppo di ascolto	☺		
<u>ambito della cittadinanza</u>			
curare il rapporto con le comunità ecclesiali per offrire opportunità di servizio alle persone interessate		☹	
sensibilizzare sui temi della solidarietà, della giustizia sociale e dell'interculturalità		☹	
informare la collettività al fine anche di trovare nuovi volontari e sostenitori		☹	
<u>ambito degli enti locali e delle altre associazioni operanti sul territorio</u>			
sensibilizzare e stimolare le strutture pubbliche a svolgere i propri compiti sul fronte della marginalità sociale		☹	
collaborare con le strutture pubbliche, altri enti ed associazioni per progettare insieme interventi per l'autonomia e l'integrazione sociale e lavorativa agli ospiti		☹	
collaborare con le strutture private per abbattere le spese di gestione attraverso la delega di prestazioni essenziali	☺		
realizzare grazie al CSV di Ancona occasioni di incontro per i giovani delle scuole per avvicinarli all'associazione	☺		
offrire esperienze di servizio ai giovani appartenenti a gruppi scout o ad associazioni attente alla cultura della solidarietà e dell'accoglienza	☺		
collaborare con la Caritas della diocesi per scambiare competenze e stimoli nella direzione di integrare i servizi rivolti ai senza fissa dimora	☺		
continuare a collaborare al progetto sul Servizio Civile della Caritas	☺		

5. RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE	2004	2005	USCITE	2004	2005
Quote associative	1.638,00	2.274,80	Utenze	5.683,12	6.503,02
Contributi	13.486,45	17.070,70	Alimentari	1.705,19	1.859,63
<i>di cui soci e privati (comp. 2^a accoglienza)</i>	12.680,45	3.860,00	Segreteria	1.118,36	1.020,20
<i>di cui progetto INTEGRA</i>	806,00	779,00	Spese casa		
<i>di cui Comune Falconara Marittima</i>	0,00	5.500,00	<i>di cui manutenzione</i>	1.103,48	469,80
<i>di cui Regione Marche (L.2/98)</i>	0,00	6.931,70	<i>di cui pulizia e lavanderia</i>	1.388,28	458,52
Altre entrate	121,12	1.902,19	<i>di cui affitto 2^a accoglienza</i>	1.213,64	1.936,65
<i>di cui rimborso assicurazione</i>		450,00	Spese varie		
<i>di cui competenze c/c</i>		187,00	<i>di cui assicurazione</i>	532,44	534,44
<i>di cui iniziative associative varie</i>		1.265,19	<i>di cui biancheria per ospiti</i>	658,23	0,00
			<i>di cui rimborso danni</i>	0,00	0,00
			<i>di cui magliette per autofinanziamento</i>	0,00	0,00
			<i>di cui iniziative</i>	204,81	89,35
			<i>di cui abbonamento TV</i>	177,80	0,00
			<i>di cui tassa rifiuti solidi urbani</i>	347,86	131,59
			<i>di cui altre</i>	472,71	172,03
			<i>di cui c/c banca e posta</i>	169,42	285,00
			<i>di cui rimborsi trasporto</i>		331,00
TOTALE ENTRATE	15.245,57	21.247,69	TOTALE USCITE	14.769,85	15.142,09
Avanzo di gestione	475,72	6.105,60			

Il bilancio consuntivo 2005 (redatto con il principio di cassa), registra un totale entrate di €21.247,69, un totale uscite di € 15.142,72, originando un avanzo di gestione di € 6.105,60, così le disponibilità finanziarie dell'associazione passano da € 28.661,10 ad € 34.766,70.

Rapportando i costi di gestione della casa di prima accoglienza alle persone accolte nel 2005, pari a 535, e al totale dei pasti e dei pernotti forniti (4.385) si determina una spesa per cena più pernottato di soli 3 €.

Ma per valorizzare in termini economici l'attività di questa struttura si può considerare il costo di una notte in un ostello (pari a circa 15 €) ed il costo di un pasto ad una mensa (ca. 8 €), moltiplicando il costo di 23 € per il totale dei pasti-pernotti offerti si determina una cifra di 100.855 €. Questo sarebbe stato il fatturato se l'attività di accoglienza fosse stata svolta da un'azienda profit (forse leggermente inferiore se fatto in convenzione), quindi la Tenda con un costo di circa 15.000 € annui grazie al contributo inestimabile del volontariato svolge un servizio indispensabile e con un risparmio per la collettività consistente.

Torniamo ad esaminare il rendiconto finanziario del 2005:

Entrate: il totale entrate, pari ad € 21.247,69 (+ 40% rispetto al 2004), è composto in maniera principale da contributi pubblici (58,51%): in contro tendenza rispetto all'anno 2004, che era stato caratterizzato da una forte incidenza delle offerte di soci e privati.

In particolare l'ammontare dei contributi pubblici del 2005 raggiunge € 12.431,70 (comprendente anche € 2.000 come arretrati 2004 del Comune di Falconara), cui si aggiungono € 779 a titolo di

rimborso spese per il progetto Integra del Comune di Ancona (nel 2004 non c'erano state entrate a titolo di contributo pubblico).

Le offerte da privati sono passate da € 12.680 del 2004 ad € 3.860 del 2005 (comprendenti offerte per spettacoli a favore dell'associazione). Tale forte riduzione è stata dovuta al fatto che il 2004 era stato interessato da importanti erogazioni straordinarie "una tantum" sia da parte di aziende che da privati.

Fra le entrate va ricordato che, analogamente agli scorsi anni, il Comune di Falconara Marittima, in ottemperanza a quanto previsto dalla convenzione con la Tenda, contribuisce in maniera sostanziale alla fornitura dei pasti serali. Tale fenomeno non viene evidenziato nel rendiconto in quanto non esiste un corrispondente flusso monetario.

Analogamente non vengono evidenziati in bilancio (né dal lato delle entrate né da quello delle uscite), i risparmi realizzati sull'attività di lavanderia, effettuata gratuitamente da un'azienda locale.

Uscite: il totale uscite, pari ad € 15.142,09 è in linea rispetto al 2004 (pari ad € 14.769).

Fra le principali voci di spesa le utenze raggiungono € 6.503 (contro € 5.683 del 2004).

Per l'affitto della casa di Castelferretti si sono spesi € 1.936, di cui € 380 come arretrati 2004, a fronte di tale spesa i contributi degli ospiti sono stati circa € 225.

In conclusione, se dal lato delle uscite sembrerebbe essere stato raggiunto un certo equilibrio (a fronte della variabilità riscontrata in passato), dal lato delle entrate evidenziamo il cambiamento della composizione interna (inversione del rapporto offerte pubbliche e private), che spinge alla necessità di ritornare a valorizzare le iniziative volte alla sensibilizzazione di aziende e singoli.

Per il 2006, infine, esistono due nuovi scenari che caratterizzeranno la necessità di monitorare attentamente la permanenza dell'equilibrio finanziario: dal lato delle entrate si avrà la novità dei fondi del 5 per mille, ma dal lato delle uscite la partenza del progetto di "segretariato sociale" necessiterà l'attivazione di iniziative specifiche di raccolta fondi per far fronte a questi nuovi esborsi.

Lettera di Joan – ragazzo rumeno

(scritta sul quaderno delle osservazioni degli ospiti)

Mi chiamo Joan, sono nato in Romania l'11/02/1987. Sono arrivato in Italia il 28/08/2003 e sono andato in un istituto per stranieri minorenni. Ho studiato in Italia per un anno e otto mesi, dopo ho trovato un lavoro e ho ottenuto i documenti. Lavorando aiutavo la mia famiglia in Romania mandando soldi.

Dopo un po' di tempo ho cambiato lavoro ed ho rinnovato il permesso di soggiorno.

Dopo il primo mese di lavoro non sono stato pagato e sono arrivato a dormire in strada per una settimana; parlando con la gente ho saputo che a Falconara si trovava la Tenda di Abramo e così sono partito da Fano con il treno, sono arrivato alla casa di accoglienza e ho chiesto se mi potevano ospitare. Mi hanno accolto per 10 giorni e mi sono trovato come se fossi stato a casa mia. Ho trovato della gente che mi ha aiutato molto in questo periodo difficile della mia vita, in particolare Sara, parlando con lei le ho detto che mi piaceva leggere e lei il giorno dopo mi ha regalato un paio di libri.

Ho avuto una vita difficile con una grande famiglia lontana da me, ma trovando queste persone, mi hanno aiutato a guardare avanti e vi ringrazio con tutto il cuore.

5. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NEL 2006

ambito degli ospiti

- rispondere al bisogno di pronta accoglienza a persone in difficoltà mantenendo gli attuali servizi;
- accompagnare e sostenere i nostri ospiti nella ricerca di soluzioni abitative, lavorative, sanitarie, sociali, per tentare un percorso di reinserimento sociale attraverso la seconda e la terza accoglienza;
- realizzare una rete di collaborazione e informazione tra le associazioni, le istituzioni e gli enti presenti nel territorio, per rendere più efficace il tentativo di dare risposte, alle innumerevoli problematiche dei nostri ospiti;

ambito degli operatori

- valorizzare le motivazioni che hanno avvicinato i volontari all'associazione per *favorire* trasformazioni della propria vita quotidiana nel senso della solidarietà, dell'accoglienza, dell'amore e del rispetto verso l'essere umano;
- motivare i volontari al proseguimento del loro servizio, formarli sul regolamento e sul corretto funzionamento della struttura e aggiornarli tempestivamente sulle eventuali modifiche⁷;
- coinvolgerli costantemente nelle decisioni riguardanti la gestione della casa di accoglienza sia attraverso veri e propri incontri sia con la sollecitazione ad esprimere opinioni, posizioni e perplessità,
- rafforzare il senso di comunità e di partecipazione alla vita associativa attraverso la creazione di micro-eventi sociali,
- favorire occasioni di scambio e comunicazione tra i volontari attraverso il "Passaparola", un notiziario mensile per i volontari in cui trovano spazio notizie di servizio e riflessioni sulla cultura della solidarietà e dell'accoglienza,
- accogliere e seguire i volontari del Servizio Civile Nazionale che prestano servizio presso la nostra struttura in maniera silenziosa ed essenziale,
- realizzare momenti di formazione individuale attraverso incontri con persone di valore morale e di esperienza esterni all'associazione, realizzare un evento entro la fine dell'anno;

ambito dell'associazione

- aumentare il numero dei volontari, l'ottimo sarebbe raggiungere 300 volontari attivi, per tentare di migliorare il servizio con gli ospiti attraverso l'attenzione al dialogo e all'ascolto;
- potenziare l'attività di raccolta fondi per garantire l'operatività della struttura e lo sviluppo di nuovi servizi;
- lavorare sempre per un miglioramento ed un ampliamento delle attività, nella consapevolezza che sognare è importante ed indispensabile e che le utopie sono i primi semi della futura realtà;
- riorganizzare il sito internet;
- riorganizzare la segreteria dell'accoglienza, del gruppo di ascolto e del consiglio, sostituendo tutto il cartaceo possibile con l'uso di un computer e l'installazione di programmi ideati dalla Caritas Italiana;

⁷ A settembre inizierà una formazione sul campo per i volontari, durante l'orario di servizio i volontari del gruppo sostegno e formazione saranno presenti per chiarimenti sul regolamento e la gestione della casa ed il rapporto con gli ospiti, il tutto dovrebbe durare circa due mesi.

- potenziare ulteriormente il gruppo di ascolto, fino a raggiungere un numero ideale di 16 volontari, per raccogliere tutte le esigenze degli ospiti e tentare di offrire delle indicazioni, se possibile anche soluzioni, alle problematiche presentate;
- riorganizzare la struttura della casa, in quanto in merito alla legge regionale n. 20 ci sono stati ridotti i posti da 15 a 11, ma attraverso il riutilizzo della stanza adibita a sgombero e deposito vestiario si possono recuperare due posti e passare a 13;
- lavorare per migliorare e continuare a realizzare il Bilancio Sociale, che si è rivelato un ottimo strumento di comunicazione e progettazione;
- per la formazione e per coinvolgere maggiormente i volontari quest'anno si è pensato di costituire dei laboratori di pensiero in cui verranno raccolte idee, proposte, su dei temi, da sottoporre al nuovo consiglio di amministrazione della tenda, che verrà eletto a maggio/giugno 2006⁸.

⁸ I laboratori saranno sulle seguenti tematiche:

1. **ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA**, per parlare degli aspetti logistici organizzativi; vestiario, manutenzione, pc e schedario informatizzato; della gestione della cucina, ecc.
2. **FORMAZIONE E GESTIONE DEI VOLONTARI**, per elaborare una formazione permanente per tutti i volontari; per proporre un ciclo di seminari a livello cittadino, in collaborazione con altre associazioni, ecc.
3. **L'IMPORTANZA DI FARE "RETE"** per condividere le risorse e le diverse esperienze tra i vari attori sociali operanti con l'emarginazione sociale, in cui si potrà parlare: del nuovo progetto "Segretariato Sociale"; dell'Ambito Territoriale Sociale e del Tavolo regionale sul disagio grave; dei contatti con il centro per l'impiego, l'ASUR, le Cooperative Sociali, ecc.
4. **IL LIVELLO "POLITICO": "LA TENDA DI ABRAMO HA QUALCOSA DA DIRE AGLI ENTI LOCALI...."**, proposte territoriali da presentare agli enti locali. In questo laboratorio si potrà parlare: del possibile documento per la nuova giunta e per il nuovo consiglio comunale; del possibile Convegno Provinciale e o Regionale (quali politiche regionali, provinciale e di ambito), ecc.
5. **IL LIVELLO ECCLESIALE**, in cui si potrà parlare: dei rapporti con il consiglio pastorale zonale; dei rapporti con le varie parrocchie, con la Caritas Diocesana; della partecipazione alla Rassegna Cittadina del Comune di Falconara M.ma "Il Dio Nascosto".

ambito della cittadinanza

- curare il rapporto con le comunità ecclesiali per offrire opportunità di servizio alle persone interessate;
- sensibilizzare sui temi della solidarietà, della giustizia sociale e dell'interculturalità, nel tentativo di creare una società solidale e rispettosa delle diversità;
- informare sull'attività dell'associazione per ricercare nuovi volontari e sostenitori;
- partecipare e stimolare eventuali dibattiti o tavole rotonde pubbliche, sui temi del disagio grave, per far conoscere questa realtà e proporre idee per migliorare lo stato attuale delle cose, cercando la collaborazione delle istituzioni e dei cittadini tutti;

ambito degli enti locali e delle altre associazioni operanti sul territorio

- proporre la questione del disagio e dell'emarginazione grave all'attenzione della Regione e confrontarsi con le altre strutture per individuare e sperimentare progetti innovativi,
- realizzare un'assemblea regionale in collaborazione con la Caritas regionale e il CSV con tutte le organizzazioni del terzo settore che nelle Marche si occupano di emarginazione e disagio grave,
- proporre la realizzazione di un tavolo permanente sul disagio grave a livello Regionale e realizzare un convegno di studio del fenomeno;
- collaborare con le strutture pubbliche (Comune di Falconara e di Ancona, Provincia di Ancona, Regione Marche, ASL n. 9 del Servizio Sanitario Nazionale, Centro Servizi per il Volontariato di Ancona, Coordinatore di Ambito dei Comuni di Falconara, Chiaravalle per progettare insieme interventi per l'autonomia e l'integrazione sociale e lavorativa agli ospiti;
- collaborare con le strutture private per abbattere le spese di gestione attraverso la delega di prestazioni essenziali;
- realizzare grazie al servizio di rete del CSV di Ancona occasioni di incontro per i giovani delle scuole che li avvicinino alla problematica sociale che la nostra associazione affronta;
- offrire esperienze di servizio ai giovani appartenenti a gruppi scout o ad associazioni attente alla cultura della solidarietà e dell'accoglienza;
- collaborare con la Caritas della Arcidiocesi Ancona-Osimo per scambiare competenze e stimoli nella direzione di integrare i servizi rivolti ai senza fissa dimora senza inutili doppioni;
- fare rete anche nell'ambito nazionale partecipando al tavolo sperimentale che la Caritas ha istituito sulla problematica dei senza fissa dimora, accettare l'incarico di creare e coordinare un tavolo diocesano sullo stesso tema;
- collaborare e aderire al progetto sul Servizio Civile gestito della Caritas Ancona-Osimo, perché crediamo nell'aspetto educativo di questa esperienza per chi la svolge e per la Tenda stessa.

Ultime notizie del 2006, l'evento è troppo bello e non può attendere la prossima pubblicazione del bilancio sociale.

Fiocco azzurro in Tenda

Il 26 Giugno, intorno alle 23.00, è nato un bel maschietto alla famiglia algerina che stiamo seguendo dal 10 di Giugno. E' stato un momento molto emozionante, anche se non siamo stati presenti in tempo reale durante il parto. Questo piccolissimo bimbo lo sentiamo anche un po' nostro, come tutta la famiglia che in questi mesi abbiamo quasi adottato. La loro fortuna è stata quella di capitare da noi, proprio poco dopo l'inizio del progetto di rete e questo ci ha permesso di seguire meglio le loro problematiche. Il tutto si sta realizzando in collaborazione con molti volontari della nostra Tenda, che a turno offrono e hanno offerto la loro disponibilità di tempo per accompagnare, sostenere, procurare materiale, offrire amicizia a questa famiglia in difficoltà.

Ad oggi la famiglia vive momentaneamente nel nostro appartamento di Castelferretti, in attesa di essere trasferiti nella casa che hanno trovato in affitto a Cassiano, frazione di Montemarciano.

Noi stiamo seguendo la famiglia per tutto quello che riguarda: l'aspetto sanitario (visite, medicine e altro), l'aspetto burocratico (residenza, documenti, patente motorino, ecc.), l'aspetto logistico (pannolini, mangiare, vestiti, sistemazione casa, ecc.), rapporti con gli enti (servizi sociali, richieste di aiuto, ecc.). I problemi sono ancora tanti e diversi, ma vi assicuro che rispetto a quando abbiamo iniziato oggi si può stare un po' più sereni.

L'appello che rivolgo a tutti è quello di aiutarci attraverso la disponibilità di offrire del materiale come: pannolini, latte artificiale, attrezzature per neonato e bambino di due anni, oppure facendo donazioni economiche che noi useremo al momento a seconda delle esigenze.

Vi ricordo che Mohamed, il capo famiglia, lavora al cantiere navale di Ancona e guadagna circa 800 euro al mese, paga 300 euro di affitto e avendo fatto da poco il contratto, ha dovuto anticipare tre mensilità, capirete bene che in questa fase da soli non potranno mai farcela.

Noi siamo qui per aiutarli a costruire il loro futuro e sono sicuro che tutti insieme, ognuno con la propria disponibilità grande o piccola che sia, riusciremo ad aiutarli ad uscire da questo momento veramente difficile. Prevediamo che per molto tempo ancora li dovremo seguire, ma riteniamo che questo sia anche il bello del nostro servizio. Riteniamo anche che questo sia un esempio concreto di quanto utile sia la nostra presenza e il nostro servizio, molto probabilmente se non avessero trovato la casa aperta, oggi sarebbero in mezzo alla strada con i bambini affidati in qualche istituto. Quindi se in momenti di sconforto ci viene da dire "ma chi me lo fa fare" o "basta adesso lascio", pensiamo a questa storia e andiamo avanti con forza e serenità.

Vi ringrazio a tutti e buone ferie.

Fabio (il Presidente)



Associazione di volontariato "La Tenda d'Abramo"
Centro di solidarietà e servizio - ONLUS
Falconara Marittima (AN) Via Flaminia 589 - Tel. e Fax 0719160221
www.tendadiabramo.it - e-mail: info@tendadiabramo.it

Se vuoi fare offerte, versare le quote associative o dare un contributo :

- il c/c postale è il n. 13023601;*
- il c/c bancario presso la Banca Popolare di Ancona è il n. 090011693/47 cod. ABI 05308 CAB 37350 (Filiale di Falconara M.ma - Via IV Novembre).*

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito, contattaci via e-mail o meglio venici a trovare.

Pubblicazione stampate da Errebi Grafiche Ripesi Srl di Falconara M.ma (AN)